

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Costante del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
di trasporto	» 20	» 10.50	» 6.—
per ogni libbra franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'abbonamento si consegnano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 1099.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 3

Per numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Annunzi di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Avvisi comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTO AL GIORNALE DI PADOVA PER L'ANNO 1872

Prossimo ad entrare nel suo settimo anno di vita il *Giornale di Padova* impiegherà ogni cura per conservarsi tutto l'appoggio, di cui ebbe incessanti e non dubbie prove dai suoi lettori, e si studierà di accaparrarsene sempre più la benevolenza sia per la copia e la prontezza delle informazioni, che per le corrispondenze, resoconti della Camera, dispacci telegrafici, cronaca provinciale, giudiziaria ed universitaria, e per tutte le notizie cittadine.

Oltre al compimento della traduzione *Dal Campo Prussiano*, a cui tanto s'interessano i lettori, darà nel corso dell'annata in Appendice due o tre romanzi, cominciando da quello così celebrato di Flaubert *Madame Bovary*.

L'Amministrazione ha poi deliberato di concedere in dono agli abbonati per un anno, e che paghino il prezzo del Giornale anticipatamente, un

Album della guerra del 1866.

È un bel volume in quarto di 250 pagine circa, con moltissime incisioni intercalate al testo, cioè i ritratti rappresentanti gli uomini illustri di Prussia, Austria ed Italia, e i piani dei più grandi fatti d'arme di terra e di mare successi in quell'epoca.

Prezzo d'Associazione per un anno

in Padova all'Ufficio del Giorn. L. 16.—
 » a domicilio » 20.—
 Per tutta Italia franco di posta 22.50
 Semestre e trimestre a condizioni in corso.

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*).

(Contin. vedi N. 351)

Prima parte

IV.

Sedan: prima e dopo

Arrivando a Flize, vi trovai parecchi reggimenti virtemberghesi, in uno stato di esaltazione, effetto della facilità colla quale avevano respinto il nemico fin sotto la mura di Mezières. Il fatto non era stata che una scararmuccia al passo di corsa sopra una estensione di parecchie miglia in lungo ed in largo.

P.S. Si avverte che per non intralciare l'amministrazione sarà sospeso l'invio del *Giornale* agli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento.

INTERESSI COMUNALI

Conformemente all'avviso da noi pubblicato, ieri sera si riunì il Consiglio in sessione straordinaria per continuare oggi e domani ove, come è presumibile, non si riesca ad esaurire il proposto ordine del giorno.

Negli anni scorsi ci ponemmo a compito il resoconto delle sedute, e qualche osservazione sulle deliberazioni consigliari — ma abbiamo constatato che il carattere di postume che esse avevano, scemava, anzi quasi toglieva ogni importanza — Egli è perciò che senza credere che la nostra parola possa portare un gran peso sulla bilancia dei voti del Consiglio, teniamo come maggiormente opportune alcune raccomandazioni che precedano i Consigli; considerazioni dettate semplicemente dall'amore che abbiamo al paese, e dal desiderio che Padova, la quale primeggia per sviluppo di commerci, d'istituti di previdenza, di beneficenza, e per il suo movimento generale, sia a nessun'altra inferiore, anche su quei molti argomenti che hanno rapporto all'amministrazione comunale.

Tali argomenti a cui intendiamo accennare, furono da noi durante l'anno trattati, e quindi non saranno nuovi né per la Giunta, né per i consiglieri; sappiamo quindi sino ad ora ove troveremo simpatia, ed ove sfavore; ma siccome le nostre osservazioni sono basate a fatti, così procediamo franchi; certi che per tal modo si accrescerà il numero di coloro che dividono le

nostre opinioni. — Una delle più grandi piaghe del nostro Comune è l'accattonaggio. — Se essa lamentasi da vari anni, era però meno sensibile per lo addietro, specialmente per chi veniva dalle altre città, d'Italia e prima la Toscana, ove la mendicizia era elevata a mestiere. — Dopo il 1859 essa andò scemando ovunque — i commerci, le industrie, la vita economica insomma grandemente sviluppata, assorbì tutto il contingente atto al lavoro. — Restavano gli impotenti e gli impenitenti; per questi sorsero ricoveri d'ogni genere, compresi quelli propriamente detti di mendicizia, ove finiscono sempre gli accattoni di mestiere, così disponendo la legge di pubblica sicurezza. — E così avvenne che oggi si percorre quasi tutta l'Italia, e, fatta eccezione di Roma, è ben difficile trovare chi vi domandi la carità. — Può Padova dirsi altrettanto? No, certamente. Padova è in regresso, ed in sei anni non solo non seppe inaugurare un Ricovero di mendicizia, ma non seppe ancora regolare la Casa d'industria. — Noi lodiamo lo zelo dell'amministrazione nel sistemare i diversi istituti, sia ospitalieri che educativi, ma prima di tutto conveniva dar mano alla Casa d'industria, mentre questa offre un contingente continuo agli ospitali ed alle carceri — ciò che non avverrebbe, se la prospettiva di farsi ospiti in quello stabilimento avesse meno attrattive di quelle che ha attualmente, o per dire più giusto, se il lavoro e le sanzioni penali rendessero più pesante il soggiorno. — Noi dunque facciamo voti perchè il Consiglio si occupi di ciò con ferma volontà di far cessare l'attuale accattonaggio che si esercita proprio nei centri i più frequentati con una bravura degna di migliore applicazione. — Sulla pulizia urbana noi non diremo verbo, perchè ne abbiamo parlato e ri-

parlato sovente,.... d'altronde abbiamo per principio che i panni quando sono così orribilmente sudici conviene lavarli in casa. — Noi preghiamo i Consiglieri di pensarci, e lo devono fare poichè le loro mani non resteranno lorde — il ranno ed il sapone l'hanno nel bilancio comunale — non siano adunque tanto avari, anzi siano generosi nella somma per la pulizia stradale, e pensino che tra le tante delizie che godiamo vi è quella della scopatura delle strade, la quale ci fa passare tra un nugolo di polvere in pieno mezzogiorno, quasi che per essere inverno non si potesse superficialmente bagnare le vie onde togliere il gravissimo inconveniente suaccennato.

Il gaz di Padova se è migliore della vecchia illuminazione ad olio, è inferiore a qualsiasi altra illuminazione a gaz, compresa quella di Venezia che è tra le meno rispondenti allo scopo, e e ciò non crediamo impotenza mentre abbiamo osservato che qualche sera, sebbene rara, la luce che dà il nostro gaz è veramente bella.

Dunque? o risparmio di combustibile, o materie prime cattive, o cattiva depurazione o finalmente poca regolarità nella pressione, ci danno una luce tristissima e ben pagata. — E dacchè siamo su quest'argomento sollecitiamo la Giunta ad esercitare un controllo più rigoroso e più accurato, mentre non vorremmo che per cattivo funzionamento di qualche regolatore vi fosse chi pagasse una luce che non consuma. — Noi non siamo così addentro in tale questione da poter citare fatti, ma sappiamo che tali laghi furono fatti da persone peritissime — se un controllo rigoroso darà un risultato negativo, tanto meglio per tutti — ma ormai ci siamo soverchiamente dilungati, ed abbiamo occupato lo spazio consentitoci in pochi argomenti — accenneremo

quindi di volo gli altri a cui è necessario por mente. — Il Regolamento municipale c'è, ma chi lo rispetta? veggansi veicoli d'ogni dimensione sotto i portici — veggansi le carni macellate e principalmente le teste dei bovi artisticamente apparecchiate che confortano il passante con teneri sguardi, e che per la loro postura insanguinano gli abiti dei non curanti, quasi a vendicarsi di questa poca attenzione.

Pel Cimitero questione palpitante d'attualità, noi raccomandiamo che si faccia qualche cosa e soprattutto che vi si pensi tra volte prima di portarlo via dal sito attuale. — Per i lavori pubblici; noi facciamo caldo appello al Consiglio che voglia essere largo. — Non saremo noi che suggeriremo di far debiti a casaccio, ma non ci acquerteremo mai dal consigliare: allargate la mano. — Abbiamo veduto domandare 100 mila lire per la strada che conduce al Prato della Valle — noi raccomandiamo alla Giunta e al Consiglio di non persuadere se stessi che questa cifra è pur grande. — Pensino che una metà fu già stabilita l'anno scorso e non venne spesa. — Padova che in paesi anche lontani ha un nome simpatico, procuri rispondere alle simpatie anche con le forme — diversamente non correrà molto tempo che la corrente simpatica si trasformerà in una compassionevole disprezzo, e si dirà: son bravi, son ricchi, sono attivi i Padovani, ma trascurano la loro città, lasciandola invecchiare senza tentare almeno di riorganizzarla esternamente. Ma basta, e ci riserbiamo di parlarne al Consiglio finito.

UNA LETTERA DI ROSSINI

Ecco una bella lettera dell'immortale Rossini:
 «Al cav. Luigi C. Ferrucci da Rossini
 «Ti sentiresti in vena di volgarizzarmi alcune strofe della Gioianna

cesi nella fortezza, facevano continue scariche nella massa disordinata che stava loro dinanzi. Eravamo appena giunti sull'altura che una batteria cominciò a mandar bombe, e col primo colpo traversò il muro della fortezza, andando a colpire la porta d'ingresso. Due stormi di soldati scontravansi e facevano ressa disperata a quella porta, il passaggio n'era ostruito affatto, allorchè una bomba cadendo in mezzo scoppò spargendo qua e là in tutte le direzioni quella massa umana mutilata e sanguinosa.

Quel fuoco terribile non chetò che allorquando i Francesi oltrepassarono la porta principale: molti sforzandosi di entrare rimasero vittime delle bombe. L'ufficiale che comandava i Virtemberghesi ci disse che non avea la menoma intenzione di attaccare la fortezza stessa a meno di ordini ulteriori, e ch'egli avea ormai soddisfatto alle istruzioni ricevute cacciando i Francesi dentro la fortezza.

Fra tanto il cannone tuonava nella

valle di Sedan, e affrettandoci potevamo ancora giungere in tempo di veder qualche cosa da quella parte. Movemmo dunque rapidamente verso Sedan, per la strada maggiore, e siamo quindi saliti sopra un monticello dietro il villaggio di Frenois, che comanda tutta la vallata, precisamente per poter assistere all'ultima delle brillanti cariche di cavalleria fatte dai cacciatori d'Africa francesi, cariche per cui ne venne grande onore a quel corpo di valenti cavalieri, ma che per poco non l'annientarono.

Sedan, fortezza importante, e città mediocre, trovasi situata alla parte nord di una curva formata dalla Mosa.

I Tedeschi avevano respinto i Francesi dal territorio situato sulla sponda meridionale della Mosa, e i Francesi occupavano la sponda settentrionale. Propriamente parlando si può dire che non avevano fronte di sorta, o che ne avevano tre.

Non posso discorrere come testimo-

nio oculare delle masse che hanno combattuto si fieramente contro i Sassoni e contro i Bavaresi al nord e al sud della città, nè del carattere della battaglia impegnata con furore da quella parte. — Ma quando giunsi, un corpo considerevole di fanteria francese occupava la vasta sommità piana dell'altura a scarpa separata dalla fortezza soltanto da un'altra altura, all'ovest della città e sulla riva nord della corrente.

Tutta la mia attenzione rivolgevasi su quell'altipiano avanzato nella vallata, e limitato dalla parte di Sedan e da quella di Mezières da una più ampia depressione di terreno, che, rilevandosi gradatamente, finisce col perdersi e diventare presso che impercettibile confondendosi con una parte di territorio più elevato. Quella depressione forma una specie di baia. Nel mezzo pure di questa baia erigesi un promontorio isolato quasi alto come le terre ci costanti. Quel promontorio era

d'Arco? Vieni e faremo insieme. Anche Eugenio ci aiuterà.

« Tu mi domandi com'è che il contratto non figura quasi più tra le parti principali in composizione. Non è però che abbia perdute le sue naturali simpatie.

« Va alla messa cantata, e l'intenderai.

« Chi è dotato di buon orecchio, aspetta il Sanctus per giudicare dell'abilità dell'organista. E là che sul registro della Voce umana colui si fa la strada al cuore dei devoti col patetico sviluppato per lo più in un andante.

« L'organista del villaggio è il primo maestro di logica, misurandola a battute. Il contratto è la norma a cui bisogna subordinare voci ed strumenti in piena composizione musicale. Se si vuol fare a meno del contratto, si può spingere la prima donna assoluta fino alla luna, e il basso profondo nel pozzo. E questo è far vedere la luna nel pozzo.

« Convien lavorare, sulle corde di mezzo, perchè si riesca sempre intonati; sulle corde estreme quanto si guadagna di forza, tutto si perde di grazia, e per abuso si dà in paralisi di gola, raccomandandosi poi per ripiego al canto declamato cioè abbaiauto e stonato.

« Allora nasce la necessità di dar più corpo all'istrumentatura per coprire gli eccessi delle voci a discapito del bel colorito musicale. Così si pratica adesso, e si farà peggio dopo di me. La testa la vincerà sul cuore; la scienza prenderà l'arte a rovescio, e sotto un diluvio di note, quello che si dice instrumentale sarà la sepoltura delle voci e del sentimento. Così non sia!!!»

L'annuncio della morte di Civinini avrà rattristato, nonchè i suoi amici personali, tutti coloro che sanno apprezzare un nobile carattere, e le doti esime dell'ingegno.

Bersaglio alle ire di parte, le bugiarde accuse furono a lui occasione di splendidi trionfi; e morendo povero suggellò la malafede de' suoi nemici.

Caldo amatore di patria, ne coltivò il bene con animo indipendente, e sotto i colpi della sventura, fu quanto integerrimo, fiero custode della propria dignità.

Esempio da imitarsi!

I VESCOVI ED IL GOVERNO ITALIANO

Leggesi nella *Perseveranza*:

La controversia che la Curia Romana ha così avidamente mossa e suscitata nell'usare il diritto assoluto di nomina che la legge delle guarentigie abbandonava al Pontefice, rinunciando a qualunque diritto che il Governo italiano vi avesse per virtù o dei Concordati o d'antiche consuetudini, non è finita. Anzi l'Unità Cattolica ci an-

nuncia che non è prossima a finire, poichè i vescovi hanno, secondo noi diciamo ed ella ripete, istruzioni di non presentare la bolla all'execuatur, e preferiranno esercitare la loro autorità spirituale fuori della casa che sarebbe la loro, e privi della rendita che a questa appartenerebbero, anzichè ottenere quella e questa riconoscendo l'autorità dello Stato. Così, dice, rassomigliano meglio al loro padre PIO IX, parola che rivela tutto il resto. Hanno voluta la libertà ottenuta dal Governo in un mezzo di cospirazione contro di questo: e la cospirazione deve consistere nel mostrare al mondo che, come Pio IX è tenuto prigioniero in Vaticano, così i vescovi sono ridotti ad elemosinare tetto e vitto da cotesto barbaro e crudele Governo d'Italia. Vana lusinga! Noi siamo persuasi che una buona parte dei vescovi non accetta se non assai di mala voglia l'ufficio che la Curia romana assegna loro; e siamo anche più persuasi che, come la prigionia del Pontefice non trova nessun uomo che la creda, in Europa, così non ne troverà neanche la scollazione violenta dei vescovi. E la Curia romana sarà burlata dalle stesse sue arti; e farà danno al Clero forse che mena a rovina, a sè stessa certo, ma allo Stato no.

« Pare l'Unità Cattolica non dice con precisione il vero. Essa pretende che i vescovi novellamente nominati non hanno chiesta la temporalità. Certo, non tutti l'hanno fatto apertamente; ma la formula, colta quale si sono espressi dirigendosi al guardasigilli, non voleva davvero dir altro. Dopo l'annuncio che faceva ciascuno della sua nomina, finiva col dire: « Porga preghiera all'Eccellenza sua di voler dare gli opportuni provvedimenti a rimuovere qualunque ostacolo che possa impedirmi il pieno esercizio del mio pastorale ufficio. » Questa frase che si riproduce, secondo sentiamo, in tutte le lettere è evidentemente dettata dalla Curia romana ai vescovi suoi. Ma non tutti si son fermati qui; alcuno ha creduto che non fosse abbastanza chiara, ed ha aggiunto la preghiera esplicita del rilascio delle temporalità, e, secondo altri s'esprime, la percezione delle rendite della sede. Ed uno dei maggiori, che all'Unità Cattolica dovrebbe essere meglio conosciuto di tutti, ha a dirittura chiesto che le mani regie fossero rimosse dalla mensa vescovile della città di cui è stato scelto vescovo. E anzi, questo stesso e qualche altro ha chiesto di giunta che gli fosse fornita una somma per sostenere le prime spese assai considerevoli e indispensabili del suo primo installazione.

Si vede che la Curia romana è stata larga di suggerimenti ostili a questi vescovi, ma di denaro avarissima. Non ha voluto distrarre nessuno spicciolo dall'obolo di S. Pietro, che fluisce in Vaticano, per aiutare i vescovi, che sforzava ad accettare, per suo capriccio, saremmo per dire, il pane. Eppure tutti sanno che non è di danno che il Pontefice e il card. Antonelli

mancano; ne sono anzi così bene provvisti da non avere neanche bisogno di quello che la legge delle guarentigie ha assegnato alla Santa Sede.

Il governo italiano ha seguito la più mita e ragionevole condotta che potesse rispetto a cotesti vescovi. E bisogna anche dire che parecchi di questi si son mostrati pieni di devozione per il Re, al quale non hanno mancato di far visita, e pieni d'affetto per il paese, e non preoccupati d'altro che d'esser lasciati attendere al loro ufficio, secondo la loro coscienza. Non tutti, certo, sono così; ma parecchi son tali; e questi bastano, perchè abbia avuto ragione il governo a non esagerare punto il diritto suo quale le leggi attuali lo determinano.

Quale è questo?

Il ministro guardasigilli lo ha espresso chiaramente nella risposta che ha dato ai vescovi, e che l'Unità Cattolica ha riferito con qualche inesattezza: « Mi è grato — egli ha detto a ciascuno — di assicurare V. S. che nessun ostacolo sarà frapposto all'esercizio del suo alto ministero, e che il governo veglierà perchè le leggi, le quali guarentiscono la libertà che a quello si appartiene, sieno scrupolosamente osservate. E la S. V. può esser certa che, appena mi sarà data comunicazione dell'atto della nomina che mi annuncia, curerò che ne sia ordinata l'esecuzione, e fatta la consegna delle temporalità della sede, alla quale è stata elevata. »

Niente, davvero, di più naturale, di più necessario. Il governo, risoluto di acconsentire a tutti i vescovi nominati ultimamente dal Papa l'esecuzione della loro bolla, annuncia loro che lo farà; ma chiede il testo autentico di questa bolla stessa, poichè è oggi esso il custode d'una proprietà ecclesiastica circa la quale dispongono variamente le leggi civili, ed è davanti a' suoi tribunali che si devono provvedere così i vescovi per ottenere l'esecuzione di talune ordinanze loro, come quelli che ne fossero lesi per contristarle. Non deve aver modo certo, sicuro, ufficiale, di ricognizione del vescovo? E può una mera lettera bastare a ciò? Non basta il più piccolo senso comune a mostrare che è necessaria la presentazione dell'atto autentico donde la nomina del vescovo è l'effetto, è l'apposizione a questa dell'execuatur Regio?

I vescovi, dice l'Unità Cattolica, non lo faranno. Bene sta; ma ciò non vorrà dire se questo, ch'essi, i quali hanno dovuto giurare al Pontefice, sono stati forzati a intendere questo giuramento come un obbligo di fare come si sia atto di guerra al Governo italiano, e d'entrare in contrasto con esso ad ogni patto. Non bisogna credere che alla lunga il Governo italiano se ne starà, perchè ciò che non pareva soverchio alla Curia romana, quando nell'Italia divisa reggevano i Borboni e i Lorenesi, gli pare impossibile ad ammettere ora, che l'Italia unita è tutta retta da Casa di Savoia. Questa stessa in Piemonte esercitava

senza contrasto e anche per concordato il diritto di visura o d'execuatur, il diritto del resto indipendente da qualunque accordo, e proprio sostanzialmente e naturale allo Stato. Ciò che rende il diritto insopportabile alla Curia romana è il vederlo esercitato da un Governo che le ha tolto il poter temporale, ecco tutto. Il contrasto che ha fatto nascere, è uno dei mille mezzi che ella intende usare per commuovere l'opinione d'Europa contro l'Italia che le dà ricetto. Importanti mezzi, glielo guarentiamo. Si può dire d'essa il verso del Petrarca: *Alzando il dito colla morte scherza*. — Noi non sappiamo sin dove e quanto sarà seguita dal clero alto e basso, che tenta di dissociare così crudelmente dalla cittadinanza in mezzo alle quale vive, e sopra cui dovrebbe operare l'influenza dolce ed amica della dottrina di Cristo che questo Clero è chiamato ad insegnare e diffondere. Ma ciò sappiamo che, o seguita o no dal Clero, non troverà nel laicato nè ragione, nè forza; e ogni illusione di poter giungere alla meta a cui aspira si converterà dopo poco in un disinganno più grande.

I vescovi potranno, di buono o di mal grado, persistere nella loro ostinazione. Ma non è necessario che si meravigliano degli effetti che ne seguiranno. Noi l'abbiamo già detto, e la meraviglia che l'Unità ha mostrato delle nostre parole è un nuovo segno della ignoranza e presunzione grandissima del partito clericale. Il Governo non potrà, nè vorrà impedire a' vescovi che cresmino o facciano altri degli uffici spirituali che son proprii di loro; ma dove la loro giurisdizione ha bisogno minimamente dell'ingerenza dell'Autorità civile non è possibile che l'abbiano; poichè questa li conosce, come essi la sconoscono. E le temporalità che sono del laicato, che oggi è rappresentato dallo Stato, non saranno consegnate nelle loro mani. Questo è un effetto naturale e necessario della nostra attuale legislazione; ma non basta. I suggerimenti della Curia romana, ch'essi son disposti ad obbedire, renderanno vani ed impotenti i desiderii di tutti coloro, i quali avrebbero voluto a questa legazione surrogarne via via un'altra più dolce, più benevola, più larga verso la Chiesa stessa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Nella nota dei disegni di legge, presentati dal ministro delle finanze nella seduta in cui espose le condizioni finanziarie dello Stato, fu omesso quello della libertà delle Banche.

— 19. — La *Voce della Verità* crede sapere che nell'ultimo consiglio dei ministri venne deciso di non toccare, per ora, la questione delle corporazioni religiose, e di studiare meglio il progetto già elaborato.

lupata: la strada della frontiera, e ogni mezzo di fuga in quella direzione era intercluso da un semicerchio che prendeva in mezzo Sedan, e aveva per corda la Mosa. La sponda meridionale fu ben presto guernita di truppe bavaresi e prussiane, e l'investimento fu completo.

La fortezza non poteva contenere nemmeno la metà della fanteria francese, senza parlare della cavalleria, dell'artiglieria e del treno: la città — era tutta ingombra di una folla enorme, perfino sulla parte esposta degli spalti; e prima delle tre, siccome il fuoco andava insensibilmente affievolendosi, finchè cessò affatto, pareva che la battaglia fosse del tutto terminata.

Difatti si sparse la voce che la piazza capitolata; ma era una voce prematura perchè il fuoco dell'artiglieria ricominciò al sud-est fra le quattro e le cinque.

Nessuno, di coloro che avevamo dat-

FIRENZE, 20. — Alle ore 6, di ieri mattina partì da Firenze alla volta di Pisa S. M. il Re. — Nell'andare alla stazione la carrozza investì in un monte di neve, che trovai sempre nel piazzale interno della stazione poco mancò che non ribaltasse: per fortuna non accadde verun sinistro.

(Gazz. Toscana)

NAPOLI, 18. — A sindaco di Napoli si preconizza il barone Nolli.

MANTOVA, 19. — Leggesi nella *Gazz. di Mantova*:

Se le nostre informazioni sono esatte il genio militare starebbe facendo studi per gettare un ponte girante sulla diga che divide il lago inferiore dal Mincio.

VERONA, 19. — L'odierno bullettino dei vaiolosi reca: nuovi casi 23, guariti 9, morti 2, in cura 270.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Thiers, per parte sua, intende di fare del ritorno a Parigi una questione di gabinetto. I suoi amici lo sconsigliano. Credesi che la destra cederà quando vi sarà lo scrutinio segreto; ed è perciò che si vanno raccogliendo 40 firme del centro per proporre una votazione segreta.

— 19. — I radicali hanno scelto a candidati nelle elezioni de' rappresentanti di Rouen, Vittor Hugo e il consigliere municipale Vautravain.

L'elezione di Vittor Hugo si ritiene assicurata.

Debbono ancora farsi 18 elezioni supplementari, dalle quali la sinistra repubblicana spera di venir rafforzata.

AUSTRIA - UNGHERIA, 18. — Il *Pester Lloyd* riferisce, che Wimpffen verrà nominato ambasciatore presso il Governo italiano a Roma, e che Kübeck non ritornerà più a quella capitale.

— La *Montagsrevue* reca un articolo, il quale dimostra, in opposizione alle dicerie d'alcuni giornali intorno alla presunta posizione incerta del gabinetto Aversperg, che rare volte un Ministero ebbe tante guarentigie di durata quante ne ha il presente; il che dipende essenzialmente dalle sue relazioni col Ministero dell'Impero e col Ministero ungherese. Adesso si tratta di quell'armonia nelle idee politiche, la quale congiunge in modo più saldo ed intimo il Ministero dell'Impero col Ministero cisleitano. L'articolo fa rilevare che Andrássy è più favorevole, s'è possibile, all'esecuzione della riforma elettorale di quello che sia il più deciso propugnatore delle elezioni dirette nel Ministero cisleitano.

SPAGNA, 17. — Il *Constitutionnel* ha Madrid:

Fu pubblicato un lungo manifesto firmato da cinquanta senatori e deputati repubblicani federalisti. Questo manifesto ha per scopo di spiegare la linea politica da essi seguita durante l'ultimo periodo legislativo. L'attitudine favorevole da essi osservata verso a ministero Zorilla, si limitò alla dichia-

torno, s'ebbe dirci contro che o contro chi fosse diretto quel fuoco, finchè alcuni globi di nero fumo inalzandosi dall'interno dei bastioni ci apprese che la città stessa veniva fulminata. I Francesi avevano quasi rinunciato ad ogni ombra di resistenza, e non mi accorsi di alcun tentativo per rispondere a questo bombardamento, che cessò verso le cinque.

Il silenzio succeduto allora fu qualche cosa di triste, di lugubre, e contrastava in modo strano col precedente fracasso della battaglia. Prima di notte i Tedeschi si erano ritirati dal campo dello lotta, e avevano circondato tutta la città di un cordone di artiglieria. I cannoni erano tutti puntati e pronti a tirare contro Sedan — ventiquattro batterie, 144 pezzi — segno abbastanza chiaro delle intenzioni dei Tedeschi se la fortezza avesse voluto continuare nella resistenza.

(Continua)

favorevole per attaccare con vantaggio l'altipiano su cui stavano i Francesi, poichè, rivestito com'era di boschi, offriva un mezzo ammirabile alle truppe che avessero voluto prendere delle misure al coperto, senza che si fosse veduta la punta di un elmo. Apparve subito che i Tedeschi avevano pienamente valutata l'importanza strategica di quel punto.

A prima mattina, l'11° e il 5° corpo d'armata, che, dopo esser passati per Chemery, erano venuti marciando a bivaccare fra Dom e Donchery, varcarono la Mosa su due ponti di barche costruiti inferiormente al bivacco. Il secondo di questi due corpi si rivolse subito a destra per sboccare dalla vallata, e portarsi sul ciglio delle foreste che coronano le alture; quindi, girando a sinistra, si avanzò traverso le cascine e i villaggi, e si apersero un passaggio combattendo vigorosamente e lasciandosi alle spalle le tracce di fumo e di fuoco.

Quando entrammo nella vallata so-

pra Flize, la strada offriva già i più lugubri indizii. L'11° corpo, passando il fiume, piegò a destra molto prima del 5°, e occupò il fondo della valle, facendosi largo nello stesso tempo davanti la sua fronte per circondare l'estremo punto di quella specie d'imbuto. Insomma quei due corpi marciavano sulla destra dei Francesi.

Fino alle nove la battaglia, per lo meno in questa direzione, non era stata per così dire che di artiglieria; ma poco dopo il 5° corpo erasi avvicinato alle alture, e la sinistra dell'11° gettavasi nella mischia più vicino al fiume. L'artiglieria francese tentò dapprincipio, ma invano, di arrestare la marcia risoluta delle truppe tedesche. Poi la cavalleria francese caricò più volte: lancieri, corazzieri, cacciatori, dragoni si precipitavano con un coraggio che venne qualificato eroico da chiunque ne fu testimonia.

Ma le baionette tedesche respinsero tutti quegli attacchi, come si è sempre visto che i fantaccini risoluti, ben di-

sciplinati prevalgono contro i cavalieri; si scontrarono quindi le due fanterie e la lotta si fece generale su quel punto: fu vera lotta a corpo a corpo.

Ma non insisterò su quanto vidi cogli occhi miei da questa parte: i Francesi si sono battuti con accanimento, ma finirono col cedere dinanzi alla schiacciante superiorità del numero e dell'artiglieria.

Nel frattempo i Bavaresi marciavano da Bazailles all'est di Sedan, i Sassoni per Daigny e Givonne al nord-est, e la guardia prussiana, girando finchè si trovò al nord della città, combattendo tutti ferocemente, respingevano i Francesi entro alla fortezza. Affrettando anche la sua marcia sulla destra, la guardia toccava già la sinistra del 5° corpo, che di mano in mano continuava a sviluppare le sue linee. Finalmente la congiunzione fu completa, e ormai non era più possibile un passaggio traverso le linee formate da soldati di quella natura.

L'armata francese era dunque avvi-

razione che sino a che il governo assicurerebbe l'invulnerabilità dei diritti individuali, essi non oltrepasserebbero i limiti di una lotta pacifica per mettere in pratica le idee repubblicane.

ATTI UFFICIALI

10 corrente

R. decreto, con cui è autorizzato il trasferimento della sede del Commissariato distrettuale di Montebelluna, in provincia di Treviso, dalla frazione Biadone alla Pieve di Montebelluna.

R. decreto con cui si autorizza il municipio di Ferrara a riscuotere un dazio sopra diversi oggetti non compresi nelle ordinarie categorie.

R. decreto col quale i collegi elettorali di Siena, Borgo Mozzano, Bivino Lari, Pontremoli, San Severo, e 2° di Torino sono convocati per il giorno 31 corrente mese affinché procedano alla elezione del proprio deputato.

Ossequando una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 7 gennaio 1872.

R. decreto che approva una modificazione nello Statuto della Banca di Novi Ligure.

una industria che all'utile accoppia il diletto, e dal cui sviluppo il nostro paese s'attende una nuova sorgente di produzione.

Le sarò gratissimo se Ella vorrà prenderne interessamento nel Giornale da Lei diretto e cooperare al progresso della Società.

Padova 20 dicembre 1871.

Suo devotiss. A. dott. B.

Nuovo negozio. — Motta gente si fermava ieri sera dinanzi al nuovo negozio, aperto in via S. Apollonia, numero 429, del signor Angelo Frescura ottico.

La varietà e finezza degli strumenti, la bella disposizione, il lusso dei cristalli e della mobiglia lo fanno degno di una capitale, e attestano del buon gusto di chi si prese grazioso incarico di disegnarlo; che a quanto ci si dice sarebbe stato il sig. Giovanni prof. Zambler.

Vi si trovano occhiali in ispecie, cannocchiali, telescopi, microscopi, piramidi, macchine stereoscopiche, barometri, termometri, bussole, meridiane, e altri strumenti diversi; non che apparati strumenti, utensili, di matematica, fisica, chimica e farmacia.

Ci congratuliamo col sig. Frescura e speriamo che gli arrida una fortuna pari al coraggio.

Nuovo giornale. — Preceduto da un annunzio comparso testè sulle muraglie il Corriere Veneto, giornale quotidiano politico letterario, per mezzo di una lettera della Redazione ci fa oggi sapere che uscirà in Padova col primo gennaio 1872.

Sensibili alle parole cortesi della sua lettera-circolare, ci faremo premura di ricambiarle con deferenza speciale verso il nuovo confratello, che nel campo di una città come Padova può trovare anche per sé elementi di prospera vita, quale sinceramente gli auguriamo.

Giuochi di prestigio. — Giorni sono fu qui di passaggio il celebre professore di prestigio cavaliere Herrmann.

Dicesi che l'Impresa del Teatro Concordi abbia potuto ottenere dal medesimo due rappresentazioni nel suo ritorno da Roma e Napoli. Speriamo.

Ferrovia Padova Bassano. — Riportiamo con piacere dalla Gazzetta dei Banchieri.

Abbiamo veduto con piacere nella passata settimana che alcuni giornali si sono occupati di questa ferrovia. Il Giornale di Padova ci portò la deliberazione del Consiglio Provinciale, con cui sologliendosi d'ogni impegno colle provincie di Vicenza e Treviso, va ad intendersi colla Società dell'Alta Italia sia per la costruzione come per l'esercizio della Ferrovia Padova-Bassano. Facciamo plauso a quell'onorevole Consiglio, il quale penetrato della necessità di questo tronco di ferrovia ha posto fine alle polemiche ed è entrato nel cuore della questione. E non possiamo a meno di tributare parole di elogio all'ingegnere Buschia Presidente della Commissione ed all'ingegnere Scapin che propose un ordine del giorno serio e decisivo.

Non siamo convinti ora, che l'affare camminerà, perchè abbiamo una garanzia dalle rispettabili persone che ci vediamo a capo.

Saremo sempre lieti di ritornare nell'argomento di seguire passo per passo i progressi di questa impresa.

Ghiaccio fatale. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova in data 20:

Sabato nelle ore pomeridiane una orribile disgrazia funestava la nostra città. Cinque gl'azzotti del popolo spinti in gruppo sul ghiaccio del lago superiore furono repentinamente inghiottiti dalle acque, e tosto dopo il ghiaccio si chinò sul loro capo.

Gli infelici perirono miseramente, e solo sul mezzodì poté essere scoperto il luogo ove giacevano i loro cadaveri ad onta di grandi sforzi, a causa del ghiaccio che coprì quasi l'intera superficie del lago, e ne impedì la navigazione.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

BULLETTINO del 20 dicem. 1871.

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 0.

— nell'Istituto Esposti — Maschi n. 0. Femmine n. 2.

Morti. — Borlinetto Pietro fu Domenico, d'anni 68, maniscalco di Padova, coniugato. — Conti Clemente fu Marco d'anni 44, sottocommissario di guerra di Padova, coniugato. — Trevisan Elvira di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 7, di Padova, = Foco Angela di Antonio, d'anni 3, di Padova. = Floretto Elvira Albina di Ballino di giorni 7, di Codavigo. = D'anzolli Luigia fu Antonio, d'anni 63, maestra di Padova, nubile. = Mambri Cresta di Lodovico, di mesi 1 e giorni 7, di Padova. = Voltan Giovanni fu Angelo, d'anni 60, fornaio di Albignasego, coniugato.

— nella Casa di Ricovero. — Dalla Marigo Angela fu Giovanni, d'anni 75, suociera di Padova, nubile.

— nell'Ospitale Civile. — Ravelli Antonio fu Giacomo, d'anni 40, facchino di Padova, celibe. = Checchini Maria fu Pasquale, d'anni 45, industriale di Padova, coniugato. = Maccaresi Anna fu Sante, d'anni 73, suociera di Padova, vedova.

PIETRO BORLINETTO

settantaotteme

NEL DI XIX DICEMBRE MDCCCLXXI COLL'INEFFABILE SORRISO DEI GIUSTI LA MORTALE FASE COMPI

— MODESTA PROFESSIONE ELEVÒ

IL NOBILE SUDOR DI SUA FRONTE ALLE PIÙ SUBLIMI SCIENZE

DIEDE UN CULTORE DAL MONDO ONORATO

ED ALL'ITALICA INDIPENDENZA UN VALOROSO PROPUGNATORE

— CONFORTATO DA VENERANDA CONSORTE FRA LE BRACCIA D'ANGELICA FIGLIA GIÀ CREDENDOSI IN CIELO

— SPIRÒ

— AL MUTO DOLORE DI SUA BENAMATA FAMIGLIA UNANIME COMPianto RISPONDE

— L'amico

ANGELO SACCHETTI R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova 22 dicembre

A mezzodì vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 11 m. 58 s. 41,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 8,7 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (20 dicembre), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0 - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del giorno 20. (Agenzia Stefani)

Si procede alla votazione di ballottaggio pel complemento della giunta dei provvedimenti di finanza.

Il progetto per il bilancio di agricoltura è approvato con 193 voti contro 50.

Ribboty, ministro, presenta un progetto di spesa per lire 6,500,000 nella costruzione dell'arsenale marittimo militare a Taranto.

Devincenzi, ministro, presenta un progetto per il compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio.

Imprendesi la discussione del bilancio preventivo dai lavori pubblici.

Il ministro presenta un progetto di spesa di 2,120,000 lire nella perforazione del Colle di Teada.

Seguono discussioni specialmente sui capitoli relativi alle spese per strade nazionali, per le ferrovie calabro-sicule, per la sorveglianza dell'esercizio delle

ferrovie, per la ripresa del servizio telegrafico colla Sardegna, e per disporre comunicazioni giornaliere con battelli a vapore tra il continente e le isole.

In questi argomenti parlano parecchi deputati, ai quali soggiunge il ministro. Approvansi 50 capitoli.

Gli altri membri della giunta per i provvedimenti finanziari che riuscirono eletti sono: Servolini, Deblasis, Santa Maria e Scillitani.

Il Senato del Regno approvò il bilancio dell'istruzione pubblica.

Nella discussione del bilancio del ministero dell'interno Bixio fa alcune osservazioni sul codice di sanità marittima.

Lanza, ministro, risponde giustificando le precauzioni adottate.

Il bilancio dell'interno è approvato. Nella discussione del bilancio dei lavori pubblici Gadda dà spiegazioni sul modo che si esegui la legge per trasferimento della capitale.

Il bilancio dei lavori pubblici è approvato.

Corre voce che l'ex re di Napoli abbia fatto pervenire al Vaticano formale protesta contro la nomina dei nuovi vescovi per le provincie meridionali, fatta senza la sua preventiva approvazione.

In essa avrebbe scritto, che come Pio IX si considera sempre sovrano degli Stati Pontifici, egli si ritiene tuttavia re delle Due Sicilie, e come tale — in forza del Concordato — ha il diritto di essere preventivamente interpellato sulla scelta delle persone che vogliono mandare a cuoprire le sedi vacanti nei suoi Stati. Diritto.

L'Opinione reca: La Conferenza di Ginevra relativa all'Alabama sulla proposta dei delegati d'Inghilterra e degli Stati Uniti nominò il conte Selopis a suo presidente.

La Conferenza separossi per riunirsi fra sei mesi, dovendo gli arbitri esaminare nell'intervallo una quantità straordinaria di documenti.

WASHINGTON, 19. — Il Senato domandò a Grant informazioni circa le attuali relazioni colla Spagna, e circa la maniera con cui i cittadini americani sono trattati a Cuba.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 19. — Il Senato domandò a Grant informazioni circa le attuali relazioni colla Spagna, e circa la maniera con cui i cittadini americani sono trattati a Cuba.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Roma, 21), Date (20), and Values for Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni strade ferrate, Obbl., Buoni, Obbl. ecclesiastiche.

Parigi, 20. Rendita francese 3 0/0 56 50, Rendita italiana 5 0/0 69 20.

Valori diversi: Ferrovie lomb. ven. 451 —, Obbligazioni 252 —, Ferrovie romane 131 50, Obbligaz. 183 50, Obbl. Ferr. V. E. 1863 198 50, Obbl. Ferr. Meridionali 197 50, Cambio sull'Italia 7 1/4, Credito mob. francese —, Obbl. Regia Tabacchi 462 50, Azioni 715 —.

Berlino, 20. Austriae 224 3/8, Lombardo 116 5/8, Mobiliare 183 —, Rendita italiana 65 1/4, Tabacchi 65 1/2.

Vienna, 20. Mobiliare 323 89, Lombardo 204 70, Austriae 395 —, Banca Nazionale 809 —, Napoleoni d'oro 830 —, Cambio su Parigi —, Cambio su Londra 117 —, Rendita austriaca —.

Londra, 19. Consolidato inglese 92 5/8, Rendita italiana 66 7/8, Lombardo 33 3/8, Turco 49 1/8, Cambio su Berlino —, Tabacchi —, Spagnuolo —.

Barlomeo Moschin ger. resp.

NECROLOGIA

Nell'ora ventesima del 17 corrente, la preziosa esistenza di Elena Paltella era un sogno per noi.

Vezzosa fanciulla non ancor quadrilustre, buona come lo può essere un'anima senza pena alcuna, tutta grazia ne' modi, affettuosa nelle parole, a chiunque era dato per poco conoscerla. Le avrebbe consacrato il più casto affetto.

Povero fiorellino, come presto fasti reciso dal tuo vergine stelo! A che ti valsero le cure de' più valenti medici, fra i quali certamente non ultimo dee ascriverti l'infelice tuo padre, se inesorabil Parca volle anzitempo compiere il fatal decreto! E perchè rapirmi, o Cielo, angelo sì bello, se a consolarci quaggiù dappria il mandasti?...

Sulla tomba di quelle fredde spoglie una lagrima dagli occhi mi cade, e nel duolo profondo che lasciò la sua dipartita, altro conforto non resta che ricordare a ciascuno le belle virtù, di cui essa andava adorna.

Venezia li 20 dicembre 1871. F. D. L.

PIANO-FORTI presso CARLO DUCCI

36, Lung'Arno Nuovo FIRENZE

Roma, alla Sala Dante, 4, Via Stamperia. Livorno, Via Vittorio Emanuele, 22 rosso. Perugia, 59 Corso. Siena, 44 Via S. Martino. Lucca, 999 Via S. Croce.

Il suddetto negoziante si pregia di render noto, che tiene nei suoi magazzini un ricchissimo assortimento di PIANO-FORTI a coda e verticali ed anche a corde incrociate (sistema americano) Harmonium, Harmoniflutes ecc. delle più accreditate fabbriche d'Europa.

Pianista esso stesso e fornito di speciali cognizioni, atteso la lunga pratica fatta in questo commercio, se ne vale negli acquisti da lui personalmente eseguiti, ed offre sopra ogni altro ai signori compratori il vantaggio della scelta fra un numero considerevole dei più perfetti strumenti già da lui con la massima accuratezza sperimentati sul luogo stesso della loro fabbricazione. — Ne garantisce la solidità. Spedizione franca in tutto il Regno ove esista ferrovia. — I signori Negozianti godranno gli stessi vantaggi che alle rispettive fabbriche, delle quali la Ditta suddetta è rappresentante. Deposito Gen. pel l'Italia dell'ediz. econom. PETERS, ecc.

Le quali si spediscono da Firenze, franco di porto, accordando il 20 0/0 di sconto per chi dà commissione d'importo non minore di L. 40. 1-691

5) Gli scheletri di 28 dei compagni del grande esploratore del polo nord, John Franklin, periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte pure e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolato puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è per ovviare a questi gravi difetti e per assicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolato sotto una forma sana e benefica che si offre al pubblico la Revalenta al Cioccolato brevettata di S. M. la Regina d'Inghilterra) Du Barry e C. di Londra, delizioso prodotto in polvere ed in tavolette. Un kilogramma di questa polvere alimenta meglio che 10 kilogrammi di cioccolato puro, ed è perciò sotto ogni riguardo preferibile ad esso. Non vi è fuo a questo giorno, fra i rimedi da adoperarsi per ragazzi e persone deboli di stomaco e malaticci, nessuno che sia più sicuro ed efficace; tanto più che non produce mai acido allo stomaco, ristabilisce, prendendola mattina e sera, le naturali funzioni del corpo, dello stomaco il più debole nel digerire, e rende alla persona la più indebolita di Igrze un nuovo e fir' allora sconosciuto vigore.

Persone innumerevoli e rispettabili, dopo d'aver fatto vanamente la prova di qualunque medicina, e perduta quasi ogni speranza di ristabilirsi in salute, devono quasi tutti esclusivamente all'uso di questo rimedio la loro guarigione, e ne hanno rilasciato i certificati ai signori Barry Du Barry e C. a Londra, 77 Regent steen. In polvere; scatole di latte per il latte; lire 250; per 24 tazze lire 4 40 per 48 tazze, lire 8 per 120 tazze lire 17 50. In tavolette; per 12 tazze, lire 2 50; per 24 tazze, lire 4 50; per 48 tazze lire 8. Barry Du Barry e Comp., 2 via Oporto e 34 via Providence, Torino o 26 Place Vendome, Parigi, ed in provincia presso i migliori farmacisti e droghieri.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti venefici non hanno punto analogia con la genuina Revalenta Arabica di Barry di Londra. 2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

LIBRI ILLUSTRATI
ITALIANI E FRANCESI
per Strenne del Capo d'Anno

Strenna Veneziana — Strenna Italiana — Strenna Artistica — Almanacchi — Calendari — libri di devozione — Libri d'educazione — Oleografie — Fotografie — Incisioni — Litografie — Stereoscopi — Album ecc.

LA STESSA LIBRERIA S'INCARICA DEGLI
ABBONAMENTI

A qualunque Giornale italiano ed estero
POLITICO - LETTERARIO - SCIENTIFICO

Spedizione postale diretta al committente — Pagamento anticipato — Gli abbonamenti vanno rinnovati 12 giorni prima della scadenza.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. L. Sacchetto - PADOVA

ABBONAMENTI AI GIORNALI

LIBRI ILLUSTRATI

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, subulamento d'occhi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 19 aprile 1868.

Cura n. 71,160.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la levano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FERR. KLAUSENBERGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1856.

Cura n. 31,436
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevetata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di estinato zofolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 24 Via Provvidenza 2 Via Operto TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzi farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forestini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale — Oderzo: L. Ciuotti, L. Dismutti.

Badare alle falsificazionvelnose

36-226

20,000 e più Guarigioni ottenute

iniezione coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorrea; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mai venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto.

L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla quale ha accordato privilegio. » 85-10

Padova, 1871 Premiata Tip. Sacchetto

REGALI

PEL

CAPO D'ANNO ED EPIFANIA

presso la ditta

L. TRANQUILLI

all'Università

Grandioso assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuojo di Russia, nonché Giuocattoli di nuovo genere, il tutto per regali del Capo d'Anno ed Epifania, a prezzi modicissimi

2-687

2 639

CONFETTI

DI

Gélis e Conté

approvati dall'accademia imperiale di medicina a Parigi

La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi e la loro costante efficacia contro i colori pallidi e le perdite bianche, per fortificare le costituzioni infatigue, regolarizzare la menstruazione e combattere le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue, è dimostrato da due relazioni fatte all'Accademia e da numerose esperienze.

Deposito generale a Parigi presso la Farmacia Labéloye et C., rue d'Aboukir, 99.

Si VENDONO a L. 4 la scatola e L. 2 la 1/2 scatola al deposito generale per l'Italia in Milano Agenzia A. Manzoni, via Sala, 10. Padova Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro, e nelle primarie farmacie d'Italia.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

per consultazioni

su qualunque siasi malattia

La Sonnambula ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e dello loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, magnetizza' ore in Bologna. 5-580

Novità Librarie Italiane

VENDIBILI

Alla Libreria Sacchetto in Padova

Alcardi Alcardo In morte di Donna Bianca Reizzo, lettera di Raffaele Rubatino, Roma 1871. 5,50

Ausonio Franchi Saggi di Critica e Polemica, Milano 1871, in 8, vol. 2. 7,-

Deplanque L. Trattato di contabilità commerciale in partita semplice e doppia da apprendersi senza maestro, 5 ediz. Milano 1872. 8,-

Cantalupi A. Portafoglio dell'ingegnere o raccolta di tavole, formule e dati pratici ecc. Milano 1872, in 12. 4,-

Stemmi Carlo G. Manuale Teorico pratico d'Arte Forestale, Firenze 1872, 2 ediz. 5,-

Eschilo Tragedie trad. da F. Bellotti, Firenze, in 64. 2,25

Vocaboli germanici e loro derivati nella lingua italiana raccolti ed illustrati da L. DeLatre Firenze 1871. 1,50

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

33-129



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente
RICCO DI FOSFATO DI CALCE
eminamente nutritivo
E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

DEL DOTTOR Benito del Rio di Messico

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la **consumazione**, la **bronchite**, e **laringite cronica**, il **catarro polmonare**, l'**anemia** (povertà di sangue) la **paraplegia nei bambini**, le **malattie delle ossa e del midollo spinale**, la **rachitide**, la **scrofole**, lo **spossamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste del troppo rapido sviluppo**, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle **affezioni tubercolose**, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo **sfinitimento**. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2,50.

Venuta in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Renard, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica du Barry. 24-491

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Algemeine medicinische centralzeitung, a pag. 744 N. 62 del 4. agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Seckames Heilmittel für Rheumatismus, Geuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia francs per posta nel regno. . . L. 1,20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1,75

Negli Stati Uniti d'America, franca » 2,30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Gastagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badi, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

66-2 8